



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 24, il mese di maggio, dell'anno 2008, alle ore 11,40, in Perugia, c/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. (ufficio sito al terzo piano del palazzo), ~~assistito, per la redazione del presente verbale, dal Cancelliere B3~~ Dott.ssa Daniela Severi, è comparsa la sig.ra BENE Francesca, il quale, richiesto delle generalità, risponde: " Sono e mi chiamo : "BENE Francesca, nata a Maglie (LE) l'11.03.1975, res. a S. Maria Degli Angeli, Piazza I° maggio n. 2 -----//

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.-----//

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento.. -----//

◆ Domanda: " Come avete appreso le notizie riportate oggi su "Il Giornale dell'Umbria", circa il tossicodipendente imbrattato di sangue visto aggirarsi in Piazza Grimana la mattina del 2 novembre "-----//

◆ Risposta: " Com'è noto, sono una giornalista de "Il Giornale dell'Umbria". Io, la notte tra sabato e domenica scorsa, ho trascorso la notte tra il Pronto Soccorso e la sala operativa del "118" per fare un'esperienza sul servizio. Ci sono stata dalle 23 della sera sino alle 6 della mattina successiva. A metà nottata, parlando con l'internista di turno, Dr. Domenico Tazza, circa il fatto che molti tossicodipendenti trascorrono la notte al Pronto Soccorso, il medico mi ha chiesto dell' uomo sporco di sangue visto la mattina dell'omicidio di Meredith in Piazza Grimana. Io gli ho risposto che la cosa mi giungeva nuova. Allora il Dr. Tazza è sceso nei dettagli e mi ha detto che il personale in servizio su un'ambulanza del "118" aveva visto un ragazzo da loro conosciuto, con le scarpe da ginnastica, sporche di sangue. Alla domanda del personale su come stesse, il giovane non voleva rispondere. Sempre secondo il Dr. Tazza, al quale era stato riferito il fatto, il personale del "118" intervenuto aveva visto quella mattina altri tossicodipendenti in Piazza Grimana che, alla domanda degli infermieri su cosa fosse successo al ragazzo, avevano risposto che era molto strano quella mattina e che aveva loro detto che dovevano immediatamente allontanarsi dalla Piazza perché di lì a poco sarebbe scoppiato l'inferno e sarebbero arrivati Polizia e Carabinieri. Il medico ha aggiunto che questo ragazzo, dopo il 2 novembre 07, trascorrevva la notte sempre al Pronto Soccorso e che poi, dopo circa un mese e mezzo, non lo avevano visto più con

Procuratore Balle *1* *Dr. Mignini* *5*

tale frequenza. Incuriosita, mi sono portata dapprima al "118" ma non ho incontrato il personale intervenuto il 2 novembre. Ho incontrato solo la telefonista che aveva preso la telefonata con cui era stato chiamato il "118" dopo la scoperta del cadavere di Meredith, certa Leonia. Sia il Dr. Tazza che Leonia e altri del "118" mi hanno detto che erano stati sentiti dagli investigatori, dopo la scoperta del cadavere e che avevano detto tutto. Mi sono allora portata in redazione e ho riferito la cosa al Direttore. Abbiamo chiesto ad un nostro collaboratore, Antioco Fois, che vive all'inizio di Corso Garibaldi e fa l'università di sondare un po' il terreno. Fois si è recato martedì, forse con Luca Fiorucci, dai due edicolanti di Piazza Grimana e da altre persone presenti e mi ha riferito che gli edicolanti e le altre persone gli avevano detto che il soggetto era stato identificato in un certo Claudio Maiolo, mentre a me risultava che si trattava di un certo Claudio Pellegrini. Gli hanno detto che alle 7 del 2 novembre l'avevano visto con i vestiti imbrattati di sangue e la mano destra ferita, piangente, mentre urlava: "L'ho ammazzata, l'ho ammazzata!". Si è poi lavato la mano alla fontanella ed è andato nell'edicola per avere moneta spicciola. Aveva gli occhi azzurri, secondo l'edicolante. Poi è andato a telefonare e lì si capiva che parlava con una donna a cui diceva: "T'ammazzo, puttana!". Dopo, sempre secondo il racconto." A questo punto, si sospende l'audizione alle ore 11,10. Sopraggiunge anche il Vice Comm. Monica Napoleoni e l'Ass. Capo Lorena Zugarini, della Squadra Mobile di Perugia. -----//

◆ **Riprende Francesca Bene:** " Sempre secondo il racconto dell'edicolante, il giovane s'è allontanato con altre persone. Al Fois l'edicolante ha riferito che il ragazzo era vestito con un berretto bianco con un risvolto e una targhetta e un giubbotto "napapiri". Loro erano convinti che il giovane si chiamasse Claudio Maiolo, di Tavernelle. Allora, fatte delle ricerche, abbiamo saputo che il Maiolo era morto cinque anni fa ma che conosceva il Pellegrini. Ho cercato allora di contattare quest'ultimo e sono riuscita a sapere che il suo avvocato era Vincenzo Rossi. Ho preso poi contatti con il SERT e ho saputo che il Pellegrini era stato negli ultimi mesi prima a Spoleto, poi ad Arezzo e che era stato dimesso proprio giovedì mattina e portato al Pronto Soccorso del Policlinico dove era intervenuto il suo psichiatra, il Dr. Francesco Brasacchio che l'aveva fatto ricoverare. Ieri mattina, cioè venerdì 23 maggio, insieme al Fois, mi sono portata in Piazza Grimana e ho parlato con i due edicolanti, di cui uno è una ragazza di nome, credo, Alessia. Loro mi hanno confermato il racconto fatto al Fois, in particolare il fatto che il tossicodipendente gridasse "l'ho ammazzata" e minacciasse di morte al telefono una donna, oltre all'abbigliamento e alle ferite già descritti. "-----//

◆ Domanda del Vice Comm. Napoleoni " Quando siete stati avvertiti della convocazione del magistrato, dove vi trovavate ? "-----//

◆ **Risposta:** " Mi trovavo con Antioco Fois e Luca Fiorucci presso lo Studio dell'Avv. Luca Maori che ci ha chiesto di poterci vedere. Poiché me lo chiede, le dico che gli abbiamo riferito quello che avevamo saputo, ivi compreso il nome del tossicodipendente. Ci aveva chiesto notizie in modo informale. Non abbiamo firmato alcun verbale. Non ricordo se ho fatto al legale anche il nome del Dr. Tazza "-----//

◆ A questo punto, il PM contesta alla persona assunta a informazioni che l'edicolante ha smentito i particolari che le avrebbe riferito.

◆ Domanda: " Ha altro da aggiungere ? "-----//

◆ **Risposta:** " Confermo quello che ho riferito e non ho altro da aggiungere " ---//

Si dà, altresì, atto che il presente verbale è stato redatto solo in forma riassuntiva, a norma e nel pieno rispetto degli artt. 140, secondo comma e 373 c.p.p., sia perché il contenuto dell'atto non presenta un alto grado di complessità e comunque può essere soltanto riassunto, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 140, secondo comma c.p.p., sia perché non risulta attualmente disponibile né lo strumento di riproduzione né l'ausiliario tecnico e la mancata riproduzione fonografica non implica alcuna conseguenza processuale (vds. Cass. Sez. II sent. n. 9663 dell'8.10.1992, cc. del 01°.07.1992, che

Francesca Bene

Sott. Sc. ...

h

riguarda addirittura il dibattimento; Cass. Sez. III, sent. n. 3348 del 29.01.2004, ud. Del 13.11.2003, rv 227492). A norma dell'art. 140, secondo comma c.p.p., lo stesso p. verbale dinanzi al giudice può essere redatto anche solo in forma riassuntiva e, a maggior ragione, può esserlo quello dinanzi al PM (vds. art. 373 c.p.p.).

Il verbale viene chiuso alle ore 12,45.

Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;

PQM

Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;

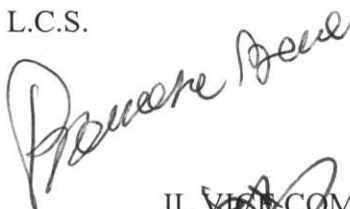
VIETA

alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge (mesi due).

AVVERTE

conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.

L.C.S.



IL ~~VISI~~ COMM. Monica Napoleoni

L'ASS. CAPO Lorena Zugarini



IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

